

Casa di Raffaello

Mostra fotografica di Bernardo Valli

Dal 12 al 31 gennaio, la Casa di Raffaello di Urbino presenta *Il senso di un luogo*, mostra che raccoglie una selezione di fotografie realizzate da Bernardo Valli, professore ordinario e già Prorettore alle Relazioni Esterne presso l'Università degli Studi Urbino. Diplomatosi presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, Bernardo Valli utilizza il mezzo fotografico come strumento di indagine e riflessione che accompagna il suo

percorso accademico. Le opere in mostra sono infatti dedicate al territorio dove vive e lavora, Urbino. Bernardo Valli indaga l'identità di un patrimonio di grande valore, «fondato - come afferma l'autore - sulla straordinaria rispondenza fra la città storica e il paesaggio, ma questo è il punto di partenza per una riflessione critica: alla fine Urbino è come se visse sospesa in due mondi paralleli, tanto da apparire una città anomala, indefinibile e piena di contraddizioni».



Monastero di S. Caterina

Reliquia di santa Rita ex ossibus a Urbino

La città di Cascia, in Umbria, terra francescana, rappresenta fin dal Medioevo una realtà molto significativa caratterizzata dalla presenza ben radicata e influente dell'ordine agostiniano, la cui spiritualità formò e impregnò anche la figura di santa Rita. Le monache di Santa Caterina in Urbino l'anno scorso hanno fatto richiesta d'una reliquia della Santa alle consorelle di Cascia, le quali hanno accettato volentieri di donarne una ex ossibus (un

frammento d'osso) al monastero urbinato. Il suo arrivo è previsto per sabato 11 maggio, quando verrà solennemente accolta nella nostra Diocesi presso la chiesa di San Domenico. In seguito, la reliquia sarà trasportata in processione presso il monastero delle agostiniane per rimanervi. Per prepararci all'evento, vivremo i "Quindici giovedì di santa Rita", a partire dal 31 gennaio. L'appuntamento è alle 19 nella chiesa di S. Caterina per pregare insieme la patrona dei casi impossibili.

Università DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Urbino riavrà la sua Scuola di grafologia. Con nuova visione culturale e professionale, nuova metodologia ma stesso rigore formativo dell'esperienza che l'ha preceduta dal 1977 al 2007, nasce come Scuola triennale di alta formazione in studi grafologici ed è frutto di una Convenzione sottoscritta da Vilberto Stocchi, Rettore dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", da p. Fermino Giacometti, Presidente dell'Istituto Grafologico Internazionale "G. Moretti" e da Roberto Bartolini, Presidente dell'Associazione Grafologica Italiana, al fine di istituire programmi di formazione in grafologia, una disciplina di sempre maggiore rilievo ed attualità.

Scopo. L'intento della Scuola è quello di formare "grafologi consulenti", specializzati in cinque settori: consulenza forense, consulenza dell'orientamento e del lavoro; consulenza dell'età evolutiva; consulenza familiare e delle relazioni interpersonali; educazione al gesto grafico. L'inizio sarà a partire dal prossimo anno accademico ed avrà durata triennale: i primi due anni di formazione di base ed il terzo di specializzazione con esame conclusivo e relativa discussione di un elaborato a carattere multidisciplinare. Al termine si consegue un attestato nella rispettiva area tematica prescelta, acquisendo la qualifica di "Grafologo consulente" e l'idoneità all'ammissione quale "socio ordinario" AGI. Durante il corso, accanto alla formazione teorica sulla metodologia di Girolamo Moretti (foto), sono previste attività di laboratorio e pratiche di approfondimento, coordinate da professionisti grafologi, per acquisire competenza per lo studio della scrittura, in riferimento ai cinque ambiti di attività di consulenza. Il "curriculum" formativo è di 1050 ore per l'intero triennio. Il percorso sarà integrato con seminari, convegni, workshops e giornate di studio a carattere monotematico, anche per rispondere alle richieste di formazione continua per professionisti già operanti nel settore. È previsto anche un quar-

Studi Grafologici

Riprende l'insegnamento di grafologia all'Università.

L'organizzazione della Scuola è affidata ad un comitato scientifico.



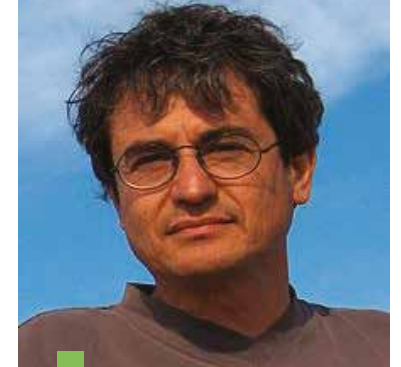
Formazione in Studi Grafologici. Propone la struttura didattica del corso, stabilisce l'articolazione delle attività didattiche, precisando le ore di studio necessarie e le modalità di accertamento della preparazione individuale.

Formatori. Le attività formative vengono svolte da docenti dell'Università e da grafologi o professionisti specializzati con adeguata formazione morettiana, con esperienza di consulenza e docenza, su proposta dell'Istituto Moretti e di AGI al Comitato Scientifico. L'Università provvede alla gestione dell'offerta formativa, alle strutture necessarie alla didattica, nonché mette a disposizione tutor dediti a supporto della docenza e degli studenti, con particolare attenzione alla didattica a distanza. L'avvio di questa Scuola si è reso necessario per rispondere alle numerose e continue richieste provenienti da molte parti del Paese.

to anno di tirocinio specializzato, sotto la guida di un tutor. Il tutto in un contesto di formazione interdisciplinare (filosofia, antropologia, grafologia, sociologia, psicologia e pedagogia).

Metodo. Un Comitato Scientifico di 9 membri, in rappresentanza degli enti firmatari la Convenzione, provvede all'organizzazione e alla gestione della Scuola di Alta

Le attività vengono garantite da docenti universitari e da grafologi o professionisti specializzati



Dal notes di Raimondo Rovesciare la domanda

Carlo Rovelli, il noto fisico, non crede in Dio. Pensavo che la domanda si dovesse fare all'inverso: Caro Rovelli, Dio crede in te? Le nostre domande sull'esistenza a mio avviso "presuntuoso" sono sbagliate, perché inutili e presuntuose come la mia idea. Una delle mie idee matte! Ho mangiato alla Fornarina, assieme a Rovelli con accanto il Rettore Vilberto Stocchi, quando il fisico ricevette nella sezione "L'arte per l'arte di vivere" il Premio Frontino Montefeltro. (R.R.)

Urbino DI ASSOCIAZIONE PRO URBINO

Turismo in flessione



«Se la verità non ti piace, cambiala»: il sindaco Gambini, sull'onda dell'entusiasmo per tutte le buche che ha chiuso, è riuscito persino a magnificare in TV, senza contraddittorio, i risultati in termini di turismo della città di Urbino; nonostante in questi giorni abbia speso decine di migliaia di euro per le manifestazioni natalizie, la città è deserta come documentano le immagini. Visto che definisce "fasulli" i nostri dati, rispondiamo con dati REALI dai siti del Ministero del Turismo e dall'Osservatorio del Turismo delle Marche. Nel 2013, prima del suo insediamento, erano arrivati 52.467 ospiti negli alberghi di Urbino, per un totale di 88.929 arrivi, settemila nelle Marche. Nel 2017, ci sono stati 48.961 arrivi in albergo (-7%), 79.285 totali (-11%), e siamo scesi al nono posto. Nel 1998 arrivavano al Palazzo Ducale di Urbino 163mila turisti,

mentre a Gradara ne giungevano 138mila. Nel 2017 a Urbino si staccano sempre 163mila biglietti, ma a Gradara i turisti sono 206mila. Dunque Gradara (senza essere diventata Unesco) ha aumentato del 50% (l'Italia del 90%). Urbino? Zero. Le città Unesco esplodono di turisti e hanno grossi problemi di eccesso di presenze. Un rischio che ad Urbino non si corre. Una nota: sono aumentati i pernottamenti ma non è un dato turistico, perché con la semestralizzazione dei corsi, gli studenti preferiscono soggiornare in strutture ricettive piuttosto che in affittacamere. Ma arriverà il momento in cui ci confronteremo direttamente e vedremo quali dati si inventerà il nostro Sindaco. Purtroppo, negare un problema significa fare un danno a tutta la città, perché non lo si affronterà mai. Intanto in 4 anni abbiamo perso altri 700 abitanti, uno ogni due giorni.

Lettera al sindaco DI SINISTRA PER URBINO

No alla discriminazione

«Nel nostro paese - si legge tra l'altro in una lettera di Sinistra per Urbino al Sindaco Gambini - stiamo assistendo ad una presa di coscienza di numerosi amministratori locali, appartenenti a diverse formazioni politiche, che hanno deciso di sospendere l'applicazione delle parti del Decreto Sicurezza del governo Salvini - Di Maio, che sono discriminatorie verso gli immigrati richiedenti asilo,

e/o di attendere chiarimenti sulle parti più controverse. Questi aspetti, con la perdita del diritto alla residenza, comporterebbero il rischio della perdita di alcuni servizi fondamentali per garantire quei diritti sanciti dalla Dichiarazione Universale dell'Uomo e dalla nostra Costituzione, come il diritto all'istruzione per i minori, all'assistenza sanitaria, un tetto sotto cui ripararsi con la

famiglia, il diritto ad un lavoro. Sinistra per Urbino, memore dei principi di civiltà, democrazia e accoglienza che ha sempre caratterizzato la nostra città, chiede che il sindaco si unisca ai Sindaci d'Italia che hanno deciso la sospensione di quelle parti del Decreto Salvini più discriminatorie nei confronti dei richiedenti asilo. Questa richiesta va estesa al Consiglio Comunale e ai sindaci della provincia».